

Ore di ansia per La Quietè: si decide il suo futuro

Pubblicato: Giovedì 11 Maggio 2017



Sono ore di ansia per i 60 dipendenti della casa di cura varesina La Quietè. Domattina, venerdì 12 maggio, è previsto un nuovo accesso da parte del curatore fallimentare. Potrebbe essere l'ultimo: quella visita decreterà la fine delle attività o l'avvio di un nuovo inizio.

Questa mattina, **una rappresentanza di lavoratori, si è riunito in presidio davanti al tribunale.** Con il gazebo della **Cgil** e l'esponente della Lega Nord **Marco Pinti**, sono state raccolte ancora altre firme **oltre le 800 finora arrivate**, che, poi, sono state portate **al giudice** che sta trattando la causa di fallimento: « Purtroppo non c'era – spiega **Cinzia Bianchi, rappresentante della FP Cgil** – così non abbiamo ottenuto la risposta che da tempo invociamo. **Sappiamo che sono state depositate due offerte** per subentrare all'attuale gestione della casa di cura. Come sono state valutate? Sono sostenibili? È possibile sperare in una ripresa delle attività?». **Recentemente, il curatore fallimentare si sarebbe espresso sulla congruità delle alternative avanzate** ma nessuna dichiarazione ufficiale è giunta ai lavoratori.

Leggi anche

- **Varese** – Lavoratori della Quietè solidali e sempre in stato di agitazione
- **Varese** – Il futuro della Quietè si decide a metà mese
- **Varese** – Chiusura de La Quietè, le reazioni
- **Varese** – La Quietè, chiusi due piani e il blocco operatorio. Attività sospesa

- **Varese** – C'è una proposta per salvare la clinica La Quietè
- **varese** – Asta deserta: il futuro della Quietè sempre più incerto
- **Varese** – La risonanza magnetica blocca lo sfratto della Quietè
- **Varese** – Clinica La Quietè: martedì l'ultimo atto
- **Varese** – La Quietè ultimo atto: messi i sigilli
- **Varese** – Pinti incalza il Comune: "Vigilate sullo stato di manutenzione della Quietè"
- **Varese** – Nuova asta per la Quietè, ma le speranze sono poche

Dopo il tribunale, **le firme sono state portate al sindaco di Varese Davide Galimberti e al direttore dell'Ats Insubria Paola Lattuada.**

Ieri sono stati trasferiti **gli ultimi pazienti lungodegenti** che non si era potuto dimettere dopo **il pignoramento attuato il 28 aprile scorso** : « In queste due settimane i lavoratori hanno continuato ad andare alla Quietè – assicura Bianchi – hanno presidiato il loro posto di lavoro. Da parte della società Sant'Alessandro ancora nessuna notizia anche se **alcuni stipendi arretrati sono stati pagati.** Attualmente rimangono da saldare due mensilità».

Domani sarà un giorno delicato per la Quietè e per la sua storica funzione in città.

di A.T.